



**Penitenziari**

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

**Coordinamento Regionale Calabria**

Prot. n. 395/07

li 22/11/2007

All. - -

Preg.mo  
prof. Gianni Speranza  
Sindaco della Città

**LAMEZIA TERME**

*Mi pregio di rivolgermi alla Sua cortese attenzione al fine di richiederLe un incontro urgente, di breve durata, in cui poterLe succintamente rappresentare alcune questioni penitenziarie di rilevante importanza anche per la Città di Lamezia Terme.*

*RingraziandoLa sin d'ora, rimango in attesa di un cortese cenno di riscontro.*

*Cordialmente,*

**Il Coordinatore Regionale  
Gennarino De Fazio**

Gennarino De Fazio  
Vico XI Timpone, 4  
88046 Lamezia Terme  
Cell. 349 4916731  
Fax 1782281954



**Coordinamento Regionale Calabria**

**Penitenziari**

Prot. n. 120/08

li 03/04/2008

All. - -

**Preg.ma  
Milena Liotta  
Gruppo Consiliare PD  
Comune di**

**LAMEZIA TERME**

Cara Milena,

svaniti gli effetti dell'indulto, la situazione penitenziaria correlata al numero sempre crescente di detenuti si aggrava costantemente con l'aumento di circa 1.000 presenze al mese.

Da tempo anche in Calabria il numero dei ristretti ha eguagliato la capienza regolare nei 12 istituti penitenziari distribuiti in Regione.

Al di là di ogni auspicabile revisione del sistema penale che consenta anche di risolvere in maniera strutturale, efficiente ed efficace, la grande questione penitenziaria che investe il Paese, la politica con l'ultima legge finanziaria, al fine di fronteggiare l'emergenza, ha autorizzato la spesa complessiva di 70 milioni di euro in tre anni per l'avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria che può prevedere anche la realizzazione di nuovi edifici.

Il Carcere di Lamezia Terme, recentemente ammodernato, è una delle poche strutture penitenziarie in Italia che risponde ai più importanti requisiti previsti dal regolamento penitenziario varato nel 2000 ed è, certamente, uno dei fiori all'occhiello dell'Amministrazione penitenziaria calabrese.

Tuttavia si tratta di una struttura nata nel 1300 come convento e successivamente riadattata ad istituto penitenziario.

Nonostante le ristrutturazioni che hanno interessato l'edificio nel corso degli anni ed i miglioramenti ottenuti è del tutto naturale, dunque, che sotto il profilo logistico esso non possa avere i requisiti previsti dai moderni canoni di edilizia penitenziaria e, soprattutto, da solo non possa garantire in termini di ricettività le risposte di cui un territorio come quello lametino necessita.

La capienza regolare della Casa Circondariale di Lamezia Terme è difatti di soli 30 posti. Proprio per le deficienze logistiche assai difficili divengono le attività trattamentali a favore dei detenuti. Per non parlare degli spazi molto ridotti destinati al personale dipendente e che non consentono nella maniera più assoluta neanche di pensare ad aree ricreative e sportive. Il carcere lametino è l'unico in Calabria che non dispone neanche di un bar interno a favore dei dipendenti. Inesistente la caserma.

La situazione complessiva ed il momento storico senz'altro favorevole alla costruzione di nuove strutture carcerarie, dunque, dovrebbero indurre le forze politiche locali a richiedere l'individuazione della Città di Lamezia Terme per l'edificazione di un moderno, efficace ed efficiente istituto penitenziario.

Un territorio come quello lametino che comprende la terza città della Calabria non può difatti farsi sfuggire questa occasione, che sarà con ogni probabilità anche l'ultima.

Peraltro, un nuovo carcere a Lamezia, oltre a rispondere a ragioni di coerenza giuridica in riferimento alla presenza del Tribunale, consentirebbe a molti detenuti del comprensorio di poter scontare la pena in prossimità della residenza delle proprie famiglie, evitando a queste ultime i costi conseguenti a lunghe trasferte per effettuare un'ora di colloquio ed allo Stato le spese connesse ai trasferimenti per le udienze e le varie esigenze giudiziarie.

Ma, soprattutto, una nuova struttura penitenziaria in Città determinerebbe un considerevole incremento dell'organico della Polizia penitenziaria assegnato, aumentando la presenza di donne e uomini dello Stato a difesa della sicurezza dei cittadini e della libertà delle istituzioni repubblicane in un territorio ancora martoriato dalla criminalità organizzata e non.

Da non trascurare, inoltre, gli ingenti riflessi che la struttura avrebbe sull'economia locale anche per l'enorme indotto che l'accompagnerebbe.

Da qui, mi permetto di sottoporre la questione alla Tua qualificata attenzione chiedendoTi di valutare la possibilità e l'opportunità di interessarTene personalmente al fine di avviare ogni eventuale iniziativa utile a determinare realizzazione di un nuovo e moderno carcere nel territorio di Lamezia Terme.

*Con vive cordialità*

**Il Coordinatore Regionale**

**Gerardino De Fazio**





**Penitenziari**

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

**Coordinamento Regionale Calabria**

Prot. n. 068/09

li 18/02/2009

All. - -

**prof. Gianni Speranza**  
**Sindaco della Città**

**LAMEZIA TERME**

e, p.c.

**dott. Peppino Zaffina**  
**Assessore ai Lavori Pubblici**

**LAMEZIA TERME**

**Oggetto: Realizzazione nuova struttura penitenziaria nella Città di Lamezia Terme.**

*Chiarissimo sig. Sindaco,*

ricorderà che già nel febbraio 2008 mi sono pregiato di incontrarla per sottoporre alla Sua qualificata attenzione il problema e le prospettive connesse alla situazione strutturale della Casa Circondariale di Lamezia Terme.

Sintetizzando, le ho rappresentato, fra l'altro, che svaniti da tempo gli effimeri effetti dell'indulto varato nel 2006, la situazione penitenziaria nazionale correlata al numero sempre crescente di detenuti si aggrava costantemente.

Attualmente il numero complessivo dei ristretti nelle carceri del Paese ammonta a circa 60.000 unità, a fronte di una capienza dei penitenziari di poco superiore a 43.000 posti, e, quel che è peggio, il trend di crescita dei sottoposti a misure private della libertà personale in carcere si attesta a circa 1.000 unità al mese.

Anche in Calabria il numero dei ristretti ha superato la capienza regolare nei 12 istituti penitenziari distribuiti in regione.

Al di là di ogni auspicabile revisione del sistema penale che consenta anche di risolvere in maniera strutturale, efficiente ed efficace, la grande questione penitenziaria che investe il Paese, la politica già con la legge finanziaria per l'anno 2008 (n. 244/2007), al fine di fronteggiare l'emergenza, ha autorizzato la spesa complessiva di 70 milioni di euro in tre anni per l'avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria che può prevedere anche la realizzazione di nuovi edifici.

Nei giorni scorsi è stato approvato al Senato della Repubblica un emendamento inserito nel disegno di legge di conversione del decreto legge c.d. "mille proroghe", ora

all'esame della Camera dei Deputati, che attribuisce poteri straordinari al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (pres. Franco Ionta).

L'art. 44 *bis* del predetto ddl conferisce al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che sarà nominato "*Commissario straordinario*" ai sensi dell'art. 20 del D.L. n. 185/2008 convertito con L. n. 2/2009, specifiche attribuzioni per velocizzare le procedure operative necessarie alla costruzione di nuove carceri.

Il *Commissario straordinario* dovrà redigere, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, un programma degli interventi necessari, specificando tempi e modalità di realizzazione e indicando le risorse da impegnare.

Le costruzioni programmate saranno inserite nel programma di "*opere strategiche di preminente interesse nazionale*" previste dalla *legge obiettivo* n. 443/2001 e nel programma triennale di cui all'art. 163, D.Lgs. n. 163/2006 .

Nei casi di particolare urgenza potrà essere disposta l'abbreviazione fino alla metà dei termini previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, per il finanziamento delle opere, con lo stesso provvedimento normativo si prevede che possano essere utilizzate le risorse economiche della "*Cassa delle Ammende*".

Ciò posto, mi preme ribadire che il carcere di Lamezia Terme è ospitato in una struttura nata nel 1300 come convento e successivamente riadattata ad istituto penitenziario.

Nonostante le ristrutturazioni che hanno interessato l'edificio nel corso degli anni ed i miglioramenti ottenuti, è del tutto naturale, dunque, che sotto il profilo logistico non possa avere i requisiti previsti dai moderni canoni di edilizia penitenziaria e, soprattutto, da solo non possa garantire in termini di ricettività e funzionalità le risposte di cui un territorio come quello lametino necessita.

La capienza regolare della Casa Circondariale di Lamezia Terme è difatti di soli 30 posti.

Proprio per le deficienze logistiche, assai difficili, se non improbabili, divengono le attività trattamentali a favore dei detenuti, ponendo anche evidenti limiti alla stessa finalità costituzionale della pena.

Per non parlare degli spazi molto ridotti destinati al personale dipendente e che non consentono nella maniera più assoluta neanche di pensare ad aree ricreative e sportive.

Il carcere lametino è l'unico in Calabria che non dispone neanche di un bar interno a favore dei dipendenti.

Inesistenti gli alloggi per il personale (*c.d. "caserma"*).

Persino gli automezzi del Corpo di polizia penitenziaria devono essere parcheggiati presso il locale commissariato della Polizia di Stato, per la mancanza di spazi presso il carcere.

Mi permetto di ribadire, dunque, che è assolutamente indispensabile avviare urgenti, pragmatiche e tangibili iniziative al fine di individuare un sito e candidare fattivamente la Città per la realizzazione di un nuovo e moderno carcere.

Ritengo, infatti, che un territorio come quello lametino, che comprende la terza città della Calabria, e chi l'amministra non possano farsi sfuggire l'occasione propiziata dal redigendo piano straordinario di edilizia penitenziaria.

Un nuovo carcere a Lamezia, oltre a rispondere a ragioni di coerenza giuridica in riferimento alla presenza del Tribunale, pure in ossequio al principio di territorializzazione della pena, consentirebbe a molti detenuti del comprensorio di scontare il debito con la giustizia e la collettività in prossimità della residenza delle proprie famiglie, evitando a queste ultime i costi conseguenti a lunghe trasferte per effettuare un'ora di colloquio ed allo Stato le spese connesse ai trasferimenti per le udienze e le varie esigenze giudiziarie.

Ma, soprattutto, una nuova struttura penitenziaria in Città determinerebbe un considerevole incremento dell'organico della Polizia penitenziaria assegnato, aumentando la presenza di donne e uomini dello Stato a difesa della sicurezza dei cittadini e della libertà delle istituzioni repubblicane in un territorio ancora martoriato dalla criminalità organizzata e non.

Da non trascurare, inoltre, gli ingenti riflessi che la struttura avrebbe sull'economia locale e sui livelli occupazionali, sia in relazione agli stessi lavori di costruzione sia, e specialmente, per l'enorme indotto che l'accompagnerebbe (*arredamenti, manutenzioni, rifornimenti e approvvigionamenti vari, mense del personale, mantenimento detenuti, presenza di operatori e dei loro familiari, visite e permanenza in Città dei familiari dei detenuti, etc.*).

La prego nuovamente, pertanto, di volersi interessare personalmente della questione – anche vincendo percepibili inerzie e probabili resistenze – e di formalizzare tempestivamente al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed all'istituendo *Commissariato straordinario per l'edilizia penitenziaria* una specifica candidatura della Città di Lamezia Terme per la realizzazione di una nuova struttura penitenziaria.

Resto in attesa di un cortese cenno di riscontro.

*Con vive cordialità,*

**Il Coordinatore Regionale**

**Gennarino De Fazio**





**Coordinamento Regionale Calabria**

**Penitenziari**

Prot. n. 084/09

li 04/03/2009

All. - -

**Al sig. Sindaco della Città**

**MAIDA**

**Oggetto: Realizzazione struttura penitenziaria.**

*Egregio sig. Sindaco,*

com'è noto, svaniti da tempo gli effimeri effetti dell'indulto varato nel 2006, la situazione penitenziaria nazionale correlata al numero sempre crescente di detenuti si aggrava costantemente.

Attualmente il numero complessivo dei ristretti nelle carceri del Paese ammonta a oltre 60.000 unità, a fronte di una capienza dei penitenziari di poco superiore a 43.000 posti, e, quel che è peggio, il trend di crescita dei sottoposti a misure private della libertà personale in carcere si attesta a circa 1.000 unità al mese.

Anche in Calabria il numero dei ristretti ha superato la capienza regolare nei 12 istituti penitenziari distribuiti in regione.

Al di là di ogni auspicabile revisione del sistema penale che consenta anche di risolvere in maniera strutturale, efficiente ed efficace, la grande questione penitenziaria che investe il Paese, la politica già con la legge finanziaria per l'anno 2008 (n. 244/2007), al fine di fronteggiare l'emergenza, ha autorizzato la spesa complessiva di 70 milioni di euro in tre anni per l'avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria che può prevedere anche la realizzazione di nuovi edifici.

Sul Supplemento Ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2009 è stata pubblicata la legge 27 febbraio 2009, n. 14, che, nel convertire in legge con modificazioni il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, attribuisce poteri straordinari al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (pres. Franco Ionta).

L'art. 44 *bis* della predetta norma, come risulta dalla legge di conversione, conferisce al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che è stato nominato "*Commissario straordinario*" ai sensi dell'art. 20 del D.L. n. 185/2008

convertito con L. n. 2/2009, specifiche attribuzioni per velocizzare le procedure operative necessarie alla costruzione di nuove carceri.

Il *Commissario straordinario* dovrà redigere, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, un programma degli interventi necessari, specificando tempi e modalità di realizzazione e indicando le risorse da impegnare.

Le costruzioni programmate saranno inserite nel programma di "*opere strategiche di preminente interesse nazionale*" previste dalla *legge obiettivo* n. 443/2001 e nel programma triennale di cui all'art. 163, D.Lgs. n. 163/2006 .

Nei casi di particolare urgenza potrà essere disposta l'abbreviazione fino alla metà dei termini previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, per il finanziamento delle opere, con lo stesso provvedimento normativo si prevede che possano essere utilizzate le risorse economiche della "*Cassa delle Ammende*".

Ciò posto, va anche evidenziato che il vicino carcere di Lamezia Terme è ospitato in una struttura nata nel 1300 come convento e successivamente riadattata ad istituto penitenziario.

Nonostante le ristrutturazioni che hanno interessato l'edificio nel corso degli anni ed i miglioramenti ottenuti, è del tutto naturale, dunque, che sotto il profilo logistico non possa avere i requisiti previsti dai moderni canoni di edilizia penitenziaria e, soprattutto, da solo non possa garantire in termini di ricettività e funzionalità le risposte di cui un territorio come quello lametino necessita.

La capienza regolare della Casa Circondariale di Lamezia Terme è difatti di soli 30 posti.

Proprio per le deficienze logistiche, assai difficili, se non improbabili, divengono le attività trattamentali a favore dei detenuti, ponendo anche evidenti limiti alla stessa finalità costituzionale della pena.

Per non parlare degli spazi molto ridotti destinati al personale dipendente e che non consentono nella maniera più assoluta neanche di pensare ad aree ricreative e sportive.

Il carcere lametino è l'unico in Calabria che non dispone neanche di un bar interno a favore dei dipendenti.

Inesistenti gli alloggi per il personale (*c.d. "caserma"*).

Persino gli automezzi del Corpo di polizia penitenziaria devono essere parcheggiati presso il locale commissariato della Polizia di Stato, per la mancanza di spazi presso il carcere.

Mi permetto di segnalare, dunque, che è assolutamente indispensabile avviare urgenti, pragmatiche e tangibili iniziative al fine di individuare un sito e candidare fattivamente l'hinterland lametino per la realizzazione di un nuovo e moderno carcere.

Ritengo, infatti, che un territorio come quello dell'hinterland lametino, che comprende la terza città della Calabria, e coloro che l'amministrano non possano farsi sfuggire l'occasione propiziata dal redigendo piano straordinario di edilizia penitenziaria.

Un nuovo carcere nel circondario, oltre a rispondere a ragioni di coerenza giuridica in riferimento alla presenza del Tribunale, pure in ossequio al principio di territorializzazione della pena, consentirebbe a molti detenuti del comprensorio di scontare il debito con la giustizia e la collettività in prossimità della residenza delle proprie famiglie, evitando a queste ultime i costi conseguenti a lunghe trasferte per effettuare un'ora di colloquio ed allo Stato le spese connesse ai trasferimenti per le udienze e le varie esigenze giudiziarie.

Ma, soprattutto, una nuova struttura penitenziaria nell'hinterland determinerebbe un considerevole incremento dell'organico della Polizia penitenziaria assegnato, aumentando la presenza di donne e uomini dello Stato a difesa della sicurezza dei cittadini e della libertà delle istituzioni repubblicane in un territorio ancora martoriato dalla criminalità organizzata e non.

Da non trascurare, inoltre, gli ingenti riflessi che la struttura avrebbe sull'economia locale e sui livelli occupazionali, sia in relazione agli stessi lavori di costruzione sia, e specialmente, per l'enorme indotto che l'accompagnerebbe (*arredamenti, manutenzioni, rifornimenti e approvvigionamenti vari, mense del personale, mantenimento detenuti, presenza di operatori e dei loro familiari, visite e permanenza in Città dei familiari dei detenuti, etc.*).

La prego, pertanto, di volersi interessare personalmente della questione e di formalizzare tempestivamente al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed all'istituendo *Commissariato straordinario per l'edilizia penitenziaria* una specifica candidatura della Città di Maida per la realizzazione di una nuova struttura penitenziaria.

Resto in attesa di un cortese cenno di riscontro.

*Con vive cordialità,*

**Il Coordinatore Regionale**  
**Genarino De Fazio**





Roma li, 05 febbraio 2013

**Prof. Natale Amantea**  
**Sindaco di Maida**

Preg.mo Sig. Sindaco,

mi prego di parteciparLe che sabato 09 febbraio 2013, con inizio alle ore 10.30, presso l'agriturismo "Valle del Pesipe" in c.da Frassà di Maida, si terrà una riunione del Direttivo Regionale della UILPA Penitenziari della Calabria.

L'assise, che sarà presieduta dal Segretario Generale della UILPA Penitenziari Eugenio Sarno, si occuperà sia di questioni organizzative sia – e soprattutto – di importanti tematiche afferenti alla situazione penitenziaria regionale, nonché alla sicurezza ed all'ordine pubblico, con particolare riguardo anche alla decisione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di dismettere la Casa Circondariale di Lamezia Terme.

Sarebbe pertanto eccezionalmente gradita la Sua autorevole e qualificata partecipazione.

*Cordialmente,*

*Genovino De Porio*



Roma li, 05 febbraio 2013

**Prof. Gianni Speranza**  
**Sindaco di Lamezia Terme**

Preg.mo Sig. Sindaco,

mi prego di parteciparLe che sabato 09 febbraio 2013, con inizio alle ore 10.30, presso l'agriturismo "Valle del Pesipe" in c.da Frassà di Maida, si terrà una riunione del Direttivo Regionale della UILPA Penitenziari della Calabria.

L'assise, che sarà presieduta dal Segretario Generale della UILPA Penitenziari Eugenio Sarno, si occuperà sia di questioni organizzative sia – e soprattutto – di importanti tematiche afferenti alla situazione penitenziaria regionale, nonché alla sicurezza ed all'ordine pubblico, con particolare riguardo anche alla decisione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di dismettere la Casa Circondariale di Lamezia Terme.

Sarebbe pertanto eccezionalmente gradita la Sua autorevole e qualificata partecipazione.

*Cordialmente,*

*Giuseppe De Porio*